

In ritardo e inadeguato il provvedimento della giunta

Per i cacciatori marchigiani una brutta legge e una forte sopratassa

Voto favorevole di DC, PSI, PRI, PSDI - Contro la sinistra indipendente. Astenuti i comunisti - Giudizio negativo delle associazioni venatorie

ANCONA - In sensibile ritardo (dovrebbe essere fatto entro i primi di giugno) la Regione Marche ha approvato ieri mattina, non senza polemiche, il calendario venatorio 1979-80. Hanno votato a favore DC, PSI, PRI, PSDI. Contro, l'unico rappresentante della Sinistra indipendente, i comunisti si sono astenuti «per atto di responsabilità», come ha affermato nella dichiarazione di voto il compagno Mario Fabbri. Il Partito comunista — e lo si era già capito chiaramente durante la discussione generale avvenuta lunedì scorso — non ha risparmiato critiche né a contenuti della legge, né al metodo seguito dall'assessore.

No alle costruzioni sulle aree boschive devastate dal fuoco

La giunta regionale umbra non concederà lo svincolo idrogeologico, soprattutto a scopo edificatorio, sulle aree boschive devastate dagli incendi. Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle foreste Alberto Provatini, aggiungendo che si tratta di una misura tesa a scoraggiare quanti avessero intenzione di servirsi degli incendi dolosi per acquisire, in seguito, lo «svincolo» a fini edilizi. Alla Regione, non si esclude infatti che alcuni dei numerosi incendi scoppiati in questi giorni in diverse zone dell'Umbria siano di origine dolosa. Proprio per questo, le stazioni forestali provvederanno, d'ora in avanti, a segnalare alla magistratura tutti gli incendi di natura «sospetta».

Il dato ufficiale reso noto stamani nel corso di una riunione «tecnica», presieduta dall'assessore Provatini, dell'Ufficio foreste e del corpo forestale, parla finora di 37 incendi e di 149 ettari di superficie boschiva andata a fuoco: un dato — è stato rilevato — che ridimensiona notevolmente le stime non ufficiali circolate in questi giorni. «Se si fa il rapporto fra l'elevato numero di incendi e la superficie distrutta — ha commentato Provatini — ci si può rendere conto dell'efficienza operativa del servizio forestale. Sono state raddoppiate le squadre antincendio: 32 invece che 16, per un totale di circa 200 uomini. Ad essi, nei giorni festivi (in considerazione della maggiore affluenza turistica) si affiancheranno altri 200 uomini (anchessi reclutati, a turno, fra gli operai forestali), che svolgeranno attività di prevenzione. Nel servizio antincendio sono attualmente impiegati anche 150 uomini del corpo forestale. Frattanto anche i 149 ettari di superficie boschiva andata a fuoco: un dato — è stato rilevato — che ridimensiona notevolmente le stime non ufficiali circolate in questi giorni.

Nessun trasferimento Resterà a Foligno la scuola artiglieri

Il vice capo di stato maggiore dell'esercito, generale Poli ha proprio ieri, nel corso di un incontro con il sen. De Carolis, presidente della commissione Giustizia di Palazzo Madama, smentito la notizia di un trasferimento in tempi ravvicinati della scuola di artiglieria di Foligno. Ha confermato invece che per quest'anno non si svolgeranno le esercitazioni di tiro nel poligono di Anillo e ha infine richiesto che ci si adoperi per trovare un'altra soluzione per le esercitazioni militari, altrimenti nel 1980 si porrà concretamente il problema dello spostamento della SAUSA.

Si ritiene che i legittimi interessi del parere delle istituzioni democratiche e che si aggiungerebbe al disimpegno già dimostrato e messo in atto dall'amministrazione statale per quanto riguarda importanti comparti produttivi. E' noto che lo smantellamento della SAUSA farebbe seguito alla chiusura del poligono di tiro di Anillo richiesta dalla popolazione della zona. Riferendosi poi alla possibilità di trovare una nuova area per consentire le esercitazioni militari, Marri ha aggiunto: «Al momento attuale non è ancora stato possibile individuare i 50 chilometri quadrati utili, nonostante l'impegno di tutte le istituzioni locali. E' preteso quindi voler costringere la Regione in un vicolo cieco e senza soluzioni». Per fortuna le autorità militari hanno risposto immediatamente a Marri correggendo la rigidità della loro iniziale posizione e rinviando il trasferimento della SAUSA almeno sino al 1980.

Si fa drammatica la situazione in tutta l'Umbria per la mancanza di carburante

Centinaia di milioni di danni alle colture e file lunghissime per la carenza di gasolio

Tensione tra i soci della cooperativa produttori di tabacco che subiscono le conseguenze più serie - Riunioni a catena per fronteggiare l'emergenza - Oggi gli agricoltori si incontrano con il presidente della giunta regionale Germano Marri

Il numero de «La nuova fabbrica»

«La Terni scarica sui lavoratori la sua incapacità»

TERNI - Con il secondo scioglimento di ferie, quello di lunedì, alla «Terni» restano a lavorare soltanto gli addetti alla manutenzione. Per molti il petrolio delle ferie è scattato il primo agosto. In pratica la più grande fabbrica della regione chiude i battenti. Riprendendo la legge, una sopratassa giudicata illegittima. In effetti la questione della sopratassa è stata introdotta dalla legge, una sopratassa giudicata illegittima. In effetti la questione della sopratassa è stata introdotta dalla legge, una sopratassa giudicata illegittima.

«Da tutta questa vicenda», sostiene Matteucci, «viene fuori che l'incapacità di gestione vi sono state e vi sono per il settore delle seconde lavorazioni. E dall'altra parte viene invece confermata la giustizia delle lotte condotte dai lavoratori. Voglio fare un esempio. Soltanto pochi mesi fa la direzione ci comunicava l'intenzione di spostare 250 lavoratori dal reparto profili perché, ci diceva, la produzione non era remunerativa e si perdevano somme ingenti. Noi ci opponemmo. Adesso, cifre alla mano, possiamo dimostrare che avevamo ragione. Lo stesso presidente nell'incontro di Perugia ha confermato che il reparto profili sta andando bene e che si prevede, addirittura, un aumento della produzione».

«Uno dei tentativi in atto», aggiunge Matteucci, «è quello di accreditare presso l'opinione pubblica l'immagine di una azienda che se è in crisi, se è fortemente indebitata, lo si deve allo scarso impegno dei lavoratori. E' la più assurda delle mistificazioni. Accade infatti esattamente l'opposto. C'è stato da parte dei lavoratori un impegno continuo, insomma la propria parte l'hanno fatta pienamente. Si sono però trovati di fronte la mancanza di programmi e di scelte serie, che avrebbero potuto consentire all'azienda di superare le difficoltà e di aprire prospettive di sviluppo. Alla ripresa dopo le ferie noi, come comunisti, continueremo a fare la nostra battaglia, muovendoci con coerenza sulla linea che abbiamo finora seguito».

Le cooperative produttrici di tabacco dell'Alta Valle del Tevere stanno ormai per «dissotterriare l'ascia di guerra»: la mancanza di gasolio ha infatti ingenerato un clima di tensione senza precedenti. E' generalizzata la richiesta di passare a vie di fatto i danni per la produzione, se continuerà a mancare gasolio, sono quantificabili in centinaia di milioni: a reazioni ovviamente è quanto meno «vivace». Ad aggravare la situazione ci si è messo poi lo sciopero degli autotrasportatori di prodotti petroliferi che protestano contro il governo e contro una recente sentenza del TAR del Lazio. E come se non bastasse, sempre ieri, in alcuni distributori della E7 si sono verificate file interminabili. Questo clima davvero esplosivo. Le riunioni fra i cooperative di prodotti petroliferi che protestano contro il governo e contro una recente sentenza del TAR del Lazio. E come se non bastasse, sempre ieri, in alcuni distributori della E7 si sono verificate file interminabili.

«dobbiamo farci sentire», sostiene, «trovare la forma più adatta di lotta, ma far comprendere al governo e alle grandi compagnie che non siamo disposti a subire questo scempio e insieme queste ingiustizie». «Le ultime notizie», continua, «che ci ha dato l'assessore Beardinelli di ritorno da Roma, sono confortanti, ma ormai da diverso tempo il governo, per bocca del ministro Nicolazzi, dice cose che poi non rispetta». Il tono è duro e del resto è proprio lui a raccontare che nelle ultime assemblee dei cooperative ha ritrovato una rebbia ed una volontà di lotta senza precedenti. «Nella giornata di oggi», continua, «non saprà qualche cosa di più della sorte che toccherà al tabacco umbro: l'incontro con Marri, Beardinelli e il progetto potrebbe prospettare qualche nuova decisione o terreno di lotta. Resta il fatto che — per quanto riguarda le organizzazioni che operano nel settore — le autorità locali hanno sin qui fatto tutto il possibile, il problema è tuttora da riproporre al livello governativo se non si vuole che il tabacco umbro vada a finire davvero in fumo». Nicolazzi, che in questi giorni si trova più non solo per lavoro, ma nemmeno per il trasporto: il 90% delle pompe non sono sprizzate e in quelle di Perugia.

g. me.

Indagine per conoscere le disponibilità di posti nelle Marche

«C'è lavoro per i profughi vietnamiti?» Questionario della Regione alle imprese

Le schede da compilare spedite a tutte le associazioni sindacali - Si attendono ora le risposte degli imprenditori - Da diversi mesi bloccata la situazione occupazionale

ANCORA - Prima iniziativa concreta, conseguente ad una serie di incontri della Regione Marche, a favore dei profughi vietnamiti: l'assessore alla sanità e servizi sociali, il socialista Elio Capodaglio, secondo gli impegni presi nel corso di un recente incontro in sede regionale per l'assistenza ai vietnamiti che hanno lasciato il loro paese di origine, ha inviato un congruo quantitativo di schede a tutte le associazioni produttive per la rilevazione delle offerte di lavoro. Tali schede, che dovranno ora essere ritrasmesse alle rispettive rappresentanze provinciali, contengono l'indicazione della impresa o azienda che intende offrire lavoro, specificando per quanto persona, la mansione o qualifica, la retribuzione annua o mensile, con l'assicurazione di una assistenza iniziale per un certo periodo riguardante le spese di vestiario e di altri generi di prima necessità. Una volta raccolti tutti i dati, le schede saranno inviate agli appositi uffici dell'assessorato regionale incaricati di seguire il problema.

I destinatari sono stati individuati nelle Confederazioni dell'artigianato (CNA e CGIA), nella Confesercenti, nella Unione Commercianti, nella Federazione degli agricoltori, nella Federazione Coltivatori Diretti, nella Federazione Industriali e nella Confapi. Comunicazione dell'avvio della iniziativa è stata data dall'assessore regionale anche ai presidenti delle quattro Province, dell'ANCI, e dell'UNCEM, alla Confederazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL, all'Ufficio regionale del Lavoro, alla Caritas marchigiana e alla Croce Rossa Italiana. Nell'ultimo incontro promosso dalla Regione e svoltosi presso la Giunta, erano stati puntualizzati gli aspetti tecnici del problema, ed esaminati in particolare le modalità con le quali l'ente regionale dovrà muoversi per offrire un aiuto concreto ai profughi del sud-est asiatico, in maniera da realizzare una serie di interventi in grado di consentire l'effettivo inserimento dei vietnamiti nella comunità che li ospiteranno. Il presidente della Giunta, Emilio Massi, in quell'occasione aveva espresso la precisa volontà della Regione di farsi carico del dramma dei vietnamiti, ed aveva richiesto l'impegno delle forze sociali e dei cittadini per una risposta corrispondente ai principi di civiltà e di massima solidarietà.

Per realizzare il progetto si era concordato che le amministrazioni comunali e la loro associazione (ANCI) dovranno costituire i principali punti di riferimento per la opera di ricerca del lavoro e della casa da offrire ai vietnamiti. Tutto ciò in stretta collaborazione con le diverse associazioni di categoria dei datori di lavoro. La scheda inviata in questi giorni rappresenta il primo atto di questa campagna, non simbolica. Molto dipenderà ora dalle risposte e dalle disponibilità degli imprenditori. Va aggiunto, e non

per sminuire il valore della iniziativa intrapresa, che il mercato del lavoro marchigiano da mesi è praticamente bloccato: il numero dei disoccupati (molti i giovani) non tende a diminuire sostanzialmente, mentre l'offerta di lavoro è minima. Un precedente importante, che in qualche modo ha contribuito alla imposizione di questa iniziativa, si era avuto fin dal giugno scorso, con una interpellanza presentata alla Regione da sei consiglieri del PCI (Giacomo Mombello, Mario Fabbri, Italo D'Angelo, Malgari Amadei, Romaldo Clementoni, Luigi Zazio). In essa, i nostri compagni sollecitavano il presidente della Giunta a prendere iniziative immediate e a coordinare l'attività di assistenza ai profughi. Nelle Marche si sono stabilite in queste ultime settimane poche famiglie vietnamite, ospiti di privati: la prima giunta a Piagne, in provincia pesarese, nel mese di maggio.

Concerto di Finardi al Festival dell'Unità di Pesaro

PESARO - La festa provinciale dell'Unità di Pesaro, che si svolgerà da sabato con una manifestazione politica nel corso della quale parlerà il compagno Alessandro Natta della segreteria nazionale del partito. Intanto, nell'area del liceo scientifico di Villa San Marino, proseguono le manifestazioni e le iniziative. La serata di oggi è dedicata ai giovani, soprattutto con lo spettacolo musicale che Finardi inizierà alle 22. In apertura, alle 20.30, un dibattito organizzato dalla FGCI sul tema: «Il Vietnam: un paese che si costruisce senza dubbio un importante momento di riflessione e approfondimento di quanto avviene in quella zona del mondo; sarà infatti il presente all'iniziativa il compagno Emilio Sarzi Amadei per molti anni inviato speciale de «l'Unità» nella penisola indocinese. Il programma di sabato prevede tra l'altro, in ancora un'iniziativa organizzata dall'ARCI. Si discuterà su «uomo, natura, società», con l'intervento di Elio Zaccari, Finardi, dell'ARCI nazionale, Domenico, come si diceva, il comitato del compagno Natta: primo di lui il compagno Marjan Rozic, sindaco di Biadene della Battaglia, che guida la delegazione della Lega del Comunista Jozzari, porterà il saluto della popolazione del capoluogo pesarese, città gemellata con Pesaro.

Tragico incidente sul lavoro nella fabbrica chimica di Terni

Gravi 2 operai della Mopelfan precipitati da un'impalcatura

Il grigliato costruito intorno alle mura non era stato bullonato. Quando sono saliti la struttura ha ceduto - La denuncia del Cdf

Cantiniere travolto da un'auto a Corridonia

MACERATA - Era chinato ai margini della carreggiata per alcuni le erbacee non è quindi riuscito a mettersi in salvo quando un'auto ha preso improvvisamente a sbarrare, piombandogli addosso e investendolo in pieno. Ora è grave all'ospedale L'incidente è accaduto poco prima delle 10 di ieri mattina lungo la provinciale che collega Corridonia a Macina. La vittima, Benedetto Barboni, un cantiniere di Mogliano di 48 anni, è ora ricoverato all'ospedale di Macerata in gravi condizioni: i medici si sono riservati la prognosi dopo aver sottoposto ad un intervento chirurgico alla gamba sinistra, semi amputata in seguito all'urto. Alla guida dell'auto investita c'era un Dacia di diretta a Mogliano, Paolo Pierantoni.

TERNI - Ennesimo incidente sul lavoro in uno degli stabilimenti del gruppo Montedison. Questa volta sono rimasti vittime due operai della Mopelfan: Renzo Petrucci e Francesco Bianconi, che sono stati ricoverati all'ospedale di Terni, con contusioni gravi e che sono tuttora sotto osservazione. L'incidente è accaduto presso uno dei nuovi impianti che sono in fase di installazione. I due operai, per controllare la «linea B 38», erano saliti su un grigliato, che è stato costruito intorno all'impianto a una altezza da terra di 8 metri. Non appena vi hanno messo i piedi sopra, il grigliato ha ceduto e sono precipitati al suolo. Il consiglio di fabbrica ha immediatamente protestato per l'accaduto, denunciando le responsabilità sia della direzione aziendale che della ditta costruttrice, quest'ultima per

non aver provveduto a rendere il grigliato sicuro imbullonandolo, la direzione invece per non aver controllato se i lavori erano stati fatti bene. E' stato sufficiente un sopralluogo agli altri grigliati realizzati dalla stessa ditta per accorgersi che nessuno era stato imbullonato, come di regola. Nel primo pomeriggio c'è stato poi un incontro tra la direzione e il consiglio di fabbrica. Da parte sindacale è stato ricordato che l'incidente è avvenuto a mezzogiorno da un precedente incontro tra le parti, durante il quale si discuteva appunto della sicurezza nel posto di lavoro. In quella occasione le organizzazioni sindacali protestarono contro il cattivo funzionamento del servizio antinfortunistico, che è tra le cause principali del ripetersi frequenti di incidenti sul lavoro.



ANCORA - Tre squadre comporranno quest'anno il cartellone del torneo calcistico estivo «Città di Ancona». In calendario dal 17 al 19 agosto: Anconitana, Pescara e la nazionale tunisina, rivelazione del girone eliminatorio dei mondiali d'Argentina dell'anno scorso. «Il torneo di Ancona - ha detto l'assessore allo sport, Fattorini (ora passato ai Lavori pubblici, che ne ha curato l'aspetto organizzativo) - sta diventando un tradizionale appuntamento di precampionato, ricercato da squadre nazionali ed internazionali. Dopo la soppressione dei tornei milanesi e viareggini, infatti, resta l'unica iniziativa del genere che consenta alle diverse formazioni di misurarsi agonisticamente, mettendo seriamente alla prova la propria impostazione e la propria preparazione fisica in vista del campionato». La città di Ancona va giustamente fiera del successo di questo torneo e non è un caso se all'incontro di presentazione in comune sia intervenuto lo stesso sindaco Guido Monina, a poche ore dalla sua rielezione a primo cittadino. La formula del torneo prevede quest'anno l'apertura, il 17 agosto, con il confronto tra la squadra dorica e la nazionale tunisina. Il giorno successivo, Pescara e Tunisia si incontreranno allo stadio «Adriatico» della città abruzzese e, infine, il 19, Anconitana e Pescara chiuderanno il girone all'italiana in un confronto diretto allo stadio Dorico. Il livello della iniziativa è sicuramente superiore a quello del precedente anno, tenendo conto che il Pescara è tornato in serie A proprio per il valore del suo collettivo, mentre la Tunisia raccoglie le simpatie di tutti per il modo, anche tec-

Pescara Anconitana e nazionale tunisina al torneo «Città di Ancona»

nico, con cui affrontò, nel torneo mondiale in Sud America, senza complessi inferiorità, nazionali anche blasonate. Si tratta, quindi, di un elemento di curiosità e di verifica che si aggiunge a dare interesse al torneo anconetano. L'attenzione al calcio manifestata dalla giunta comunale è confermata (a parte tutti gli interventi in direzione di impianti periferici e di pratica giovanile) proprio da questa manifestazione, che per l'amministrazione tra l'altro comporta un notevole onere finanziario. «Comunque, quest'anno - ha dichiarato l'assessore socialista Fattorini - contiamo di chiudere almeno in parità, considerando che solo la nazionale tunisina è stata ingaggiata a cachet fisso, mentre Anconitana e Pescara divideranno gli incassi delle 2 serate. Anche questo è uno stimolo in più a impegnarsi a fondo nel



torneo, perché i risultati positivi dei primi incontri saranno, in vista del confronto diretto Anconitana-Pescara, dal cui esito, vincendo i rispettivi incontri con i tunisini, potrebbe dipendere la vittoria finale della competizione». La formazione dorica, a nome della quale era presente all'incontro in comune il presidente della società Malani, sta intensamente preparando nel suo ritiro sull'Appennino marchigiano e proprio in vista di questo torneo ha disdetto precedenti impegni di precampionato, già fissati con Catanzaro e altre società locali. Il prevedibile successo di pubblico, marchigiano e abruzzese, porrà al Comune anche problemi di traffico e di parcheggi, ma il sindaco si è impegnato a risolverli con il massimo impegno.